

*Università
 dei genitori*

**Programmi tv,
 parlatene
 con i professori**

Mercoledì abbiamo pubblicato il secondo servizio sul ciclo dell'Università dei Genitori. La psicologa Anna Oliverio Ferraris ha tenuto alla Sala Quadrivium un incontro dal titolo "Lo voglio! Bambini consumisti o consumati?". Risponde qui alla domanda di una lettrice del Secolo XIX. Il prossimo incontro, sabato alle 17 a Palazzo Ducale, sarà con il professor Mario Pollo, pedagogista della Lumsa di Roma

*Sono una mamma di una bambina di 11 anni. Cerco di fare attenzione a ciò che mia figlia guarda in tv, di resistere alle richieste di poter vedere il programma che, a suo dire, tutti guardano e che io considero poco adatto alla sua età. Allo stesso modo resisto alle richieste di vestiti della tale marca solo perché ce l'ha l'amica... Però poi mi pare che, così facendo, finisca per farla sentire diversa e di fatto contribuisca al fatto che venga esclusa dal gruppo. E questo mi fa sentire in colpa. Cosa è giusto fare?
 Giulia*

Cara signora, capisco la sua difficoltà. Credo che l'unica possibilità, in questi casi, sia quella di costruire una coesione educativa tra adulti, in particolare tra scuola e famiglia. Se l'insegnante è disponibile si può decidere tutti insieme di dare la possibilità ai bambini di guardare un certo programma, sempre se adatto a loro, per poi parlarne tutti insieme.

Scegliere un programma specifico comporta, poi, il fatto di non guardarli tutti e già in tal modo si aiutano i bambini a diventare spettatori consapevoli e critici. Più in generale possiamo dire che è naturale che i bambini sentano il desiderio di condividere tra di loro le esperienze che fanno, ciò che interessa loro; è responsabilità dell'adulto

fare in modo che tali esperienze siano per loro utili e diversificate (non solo programmi tv). Anche in tal caso se gli adulti condividono una linea comune possono favorire il fatto tali esperienze siano le stesse per tutti e nessuno ne resterà escluso.

